Anno XII — Lunedì 29 gennaio 1877 — N. 25

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto politico più prominente della settimana è senza dubbio la conferma dello scioglimento della Conferenza delle grandi potenze d'Europa a Costantinopoli.

Dopo ciò tutti si fanno il quesito: Che ne avverrà? — E nessuno seppe finora rispondere con qualche sicurezza alla domanda fattasi da sè medesimo.

Sarebbe difatti molto azzardoso il voler tentare una risposta a tale quesito. L'accordo che si era fatto a Costantinopoli tra i rappresentanti delle varie potenze era il supremo sforzo della diplomazia per evitare una funesta rottura, la quale poteva condurre ad una guerra europea. Per questo essi, compreso quello della Russia, ridussero due volte a qualcosa meno le loro pretese; ma dopo quello che accadde dal 1856 in poi, che la Turchia non mantenne nessuna delle sue promesse fatte a' suoi salvatori, non potevano prescindere da quella della Commissione europea che sorvegliasse le riforme della Turchia con esuberanza promesse ora.

La Turchia, nella sua indipendenza di Stato sovrano, non trovò del suo onore di accettare questa specie di tutela, e prese una tale decisione, dopo essersi consigliata coi dignitarii e notabili delle diverse nazionalità dell'Impero.

La Turchia deve avere creduto, che l'accordo esteriore delle sei grandi potenze fosse più apparente, che non sostanziale; poichè, se avesse creduto di trovarsi dinanzi ad un *ultimatum*, che potesse tramutarsi in atti esecutivi a suo riguardo, la prudenza le avrebbe consigliato di cedere, anche pensando, che non era un disonore per lei il cedere a tutta l'Europa.

Le potenze non accennarono difatti alla loro volontà di procedere colle armi contro la Turchia; ma lasciarono ad essa tutta la responsabilità del diniego.

Si dice, che Ignatieff, senza avere fatto altra minaccia alla Turchia, l'abbia però ammonita a non intraprendere nulla intanto contro la Serbia ed il Montenegro.

Tanto la Turchia quanto la Serbia e fors'anco il Montenegro, cercano ora, colla mediazione dell'Austria e dell'Inghilterra, di accordarsi.

Dopo ciò si domanda, che cosa farà la Turchia, che cosa la Russia, supposto sempre che le altre potenze restino spettatrici, se non indifferenti, tranquille di quello che può accadere.

Le due potenze intanto, e questo è certo, proseguono i loro armamenti; e non è esclusa punto la probabilità, che in primavera possa scoppiare la guerra tra loro due.

Ma, se la Turchia giungesse ad accomodarsi coi due Principati, a disinteressare la Rumenia e la Grecia, a mettere in atto di qualsiasi maniera la sua Costituzione famosa, ad impedire atti di fanatismo delle popolazioni mussulmane, e le atrocità dei suoi basci-bozuk, potrebbe ancora evitare la guerra; e questo sarebbe di certo utile per tutti.

Tutte le potenze però ne soffrono da questa incertezza, perchè tutte sono costrette a continuare le loro spese di guerra. Ma la Turchia medesima potrebbe dessa mantenersi a lungo armata? E lo potrebbe la Russia?

La Turchia intanto è costretta a fare, e presto, tutto quello che sa e può e promise di fare nel senso della introduzione di un Governo civile, del quale i Popoli dell'Impero se ne possano, almeno in una certa misura, accontentare.

La quistione orientale adunque è proceduta almeno in questo senso. La parola *Costituzione*, al modo occidentale, è stata pronunciata. Per i Popoli dell'Impero ottomano essa suona almeno come un diritto acquisito; al quale potranno appellarsi, se i fatti non risponderanno alle parole.

Ecco adunque come le nuove condizioni della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e dei Principati già sudditi della Turchia, hanno fatto progredire d'un grande passo la quistione orientale. La libertà, o deve far convivere que' Popoli sotto ad un comune reggimento civile; o sarà adoperata come una leva potente per accelerare la dissoluzione dell'Impero ottomano. Che la Turchia si dimostri tanto abile da conservare la pace, o che non sappia trovare altra soluzione che nella guerra, la trasformazione dell'Europa orientale è un fatto iniziato; è un fatto che esce dai limiti stessi dell'Impero ottomano e che deve esercitare la sua influenza anche sull'Impero russo. Anche questo, od accetti i loro progressi dalla pace, o cerchi di cavarsi d'imbarazzo con una guerra, dovrà progredire nella via dei Popoli civili.

Gl'incidenti secondarii e più immediati sia della pace, sia della guerra, nessuno potrebbe predirli; ma la trasformazione iniziata entra nei termini d'una legge storica, che avrà, sia pure in mezzo a molte contraddizioni, il suo sviluppo nel senso europeo.

Oramai nemmeno nel mondo politico non ci sono più fatti isolati, che sieno privi delle loro influenze sopra paesi anche tra loro lontani e molto diversi.

L'emancipazione dell'America di cent'anni fa ha avuto la sua influenza sull'Europa; influenza che dalla sua parte occidentale si estese a poco a poco alla centrale ed ora si estende alla orientale. Il Giappone, l'Africa settentrionale e meridionale, l'Australia, l'Impero indiano degl'Inglesi se ne risentirono già. Non sono soltanto i navigli a vapore ed il telegrafo elettrico, i commerci, i viaggi frequenti che mettono in pronta comunicazione le parti più lontane del mondo; ma le idee, i costumi e le leggi, tutto quello insomma che forma la civiltà federativa delle Nazioni.

⁂

L'Italia ha avuto ed avrà la sua parte in questo movimento; ma perchè questa sia degna di quella civiltà antica, che si accolse nel mondo romano e di quell'altra che si svolse nelle sue Repubbliche del medio evo, che furono il preludio di quella che si svolse più tardi nelle Nazioni dell'Europa, e coll'espansività di questa nel mondo, occorre, che gl'Italiani moderni, quelli dell'Italia unita, si facciano una coscienza piena del destino della loro patria, e che, invece di perdersi nelle intestine discordie, che trascendono in ire partigiane ed in pettegolezzi personali, dedichino le forze dell'ingegno e del braccio ad elevare in ogni cosa la patria loro, a renderla prospera all'interno, espansiva e potente al di fuori, ricca di virtù individuali e nazionali.

Pur troppo pesa sull'Italia ancora la funesta eredità del despotismo e di tre secoli di decadenza; ma, se non ci mettiamo tutti alacremente in quest'opera, invece di essere contati tra i primi, saremo gli ultimi.

A Roma gl'Italiani correrebbero di certo il rischio di essere molto da meno dei loro destini, se lasciando da un canto la rettorica parolaia non si gettassero animosi su questa via lunga e difficile, ma gloriosa.

Pur troppo però noi non possiamo dire di esserci ora bene avviati su tale cammino: chè mentre quistioniamo di molte piccole cose nella politica giornaliera, sembriamo quasi non accorgerci, che il mondo procede anche senza di noi. L'opera che ci rimane da fare in casa, soltanto per sanare le piaghe del passato e per metterla in ordine, è tale e tanta, che dovrà occupare più di una generazione. C'è ben altro adunque da fare, che di contendere co' preti, i quali sarebbero trascinati essi pure nel nostro movimento, se ci dedicassimo a quest'opera; o da lasciarci trattenere da una mano di briganti e furfanti manutengoli, che c'impediscono di rendere prospere le più belle parti della patria nostra, come la Sicilia; o di sedere spettatori indolenti ad un tribunale, dove qualche ministro pigmeo e stravagante crede di poter far antecipare dagli avvocati e dai giudici la sentenza della storia, cui costringe ad impicciolirsi fino alla vana sua individualità; o di degradare in lotte odiose e meschine quella stampa, che dovrebbe essere strumento di civiltà e promotrice di opere degne ad onore e vantaggio della patria; o di occupare i rappresentati della Nazione e quelli che la governano in quistioni bizantine, le quali non sono fatte di certo per inalzare all'antica grandezza la generazione presente e le venture; o d'immiserire gli studii in piccinerie disformi dalla ricca natura italiana; o da lasciare incolto il fecondo suolo d'Italia e sfruttare ad altri il mare donde sorse l'Ausonia, e le grandi vie del traffico mondiale ed impadronirsi colla loro attività de' paesi, che dovrebbero essere italianizzati per lingua e civiltà; o di arrestarci a mormorare, come gli Ebrei nel Deserto, quando noi pure abbiamo la terra promessa da conquistare.

Meglio sarebbe, che cercassimo tutti di sollevare gli spiriti a più nobili gare, anzichè deprimerli in quelle lotte meschine, che finiscono col diffondere lo scetticismo ed il sentimento d'una fatale impotenza.

Noi, che siamo condannati a trattare tutti i giorni di queste deplorevoli battaglie di pigmei, non possiamo a meno di sentire vivissimo il dolore per tanto abbassamento e d'intuonare a quando a quando quel *sursum corda*, che dovrebbe essere l'aspirazione quotidiana di tutti i figli, ora liberi, di questa terra privilegiata, che attende un terzo periodo della gloriosa sua storia.

Ma torniamo, che n'è tempo, a girare la nostra mola.

⁂

In generale si sta da per tutto in attesa della piega che saranno per prendere gli avvenimenti in Oriente. In Francia ed in Germania fanno i discreti. Nell'Inghilterra sta per aprirsi il Parlamento e si domanderà conto di certo al Governo della sua politica. In Austria hanno discussa tra i due ministeri senza ancora intendersi la quistione della Banca. Sono contenti del resto colà, che ci sia un po' di pausa negli affari della Turchia.

Si parla di nuovo di un gran malcontento nelle provincie basche della Spagna.

Agli Stati-Uniti si cerca di trovar modo di sciogliere legalmente la quistione circa l'elezione del presidente.

Noi occupiamo, pur troppo, la stampa straniera dei maffiosi e briganti della Sicilia e dei processi, che dovrebbero fissare la pubblica opinione circa alle splendide variazioni della vita politica di S. E. il ministro barone Nicotera ed alla sua maravigliosa attitudine per governare nel più importante dei ministeri una Nazione di ventisette milioni, che s'imbranca tra le grandi potenze.

Le meraviglie, che si fanno fuorivia, che un grande partito, quale pretende di essere la Sinistra, non abbia niente di meglio che uno scapato e prepotente di tal sorte, cominciano a penetrare anche nella stampa partigiana dell'Italia; la quale ripudia il suo uomo, quegli che tanto si adoperò a formare l'attuale Maggioranza, dalla quale si gran cose si attendevano, ma che sta troppo assente dalla Camera, e presente parla e vota contro le proposte ministeriali.

Durante tutta la settimana non si è parlato che di preti, i quali possono turbare la coscienza pubblica, senza giungere a definirla, nè a specificare alcuno dei modi di queste turbamento di ciò che non è definibile, e della malattia interinale del ministro dell'interno, i cui nervi erano tanto agitati dalle difese degli avvocati d'un giornale, che non lo crede un grand'uomo, un eroe di Plutarco, com'altri lo definì.

Parrebbe che l'Italia non avesse null'altro di più serio di cui occuparsi, e che stesse tutta qui quella grande rivoluzione nella politica italiana pronunziata pomposamente coll'andata al potere di alcuni uomini, i quali non perdono ora nessuna occasione per mostrarsi gli uni degli altri malcontenti, non essendo che nove i portafogli da spartirsi e stragrande il numero di quelli che si sentono capaci di portarli almeno tanto quanto il Nicotera.

Triste condizione di cose è quella che ci obbliga a sentirci dire perfino dagli stranieri, che assistono alle nostre dispute, che si è di molto abbassato il livello delle capacità nella rappresentanza nazionale e negli uomini del Governo. A questo siam giunti a forza di demolire i migliori! Apprendano i giovani da ciò, che l'abbassare gli altri non serve ad innalzare nessuno. Bisogna cercar di valer di più dei rivali e non credere di potersi sollevare coll'abbatterli.

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 26 gennaio.

La Camera, dopo lunghe discussioni, approvò il progetto di legge per i provvedimenti sugli abusi dei ministri del culto nell'esercizio del loro ministero. Se si eccettua il discorso del Mancini, il quale sa essere sempre eloquente e conosce a perfezione, specialmente quanto concerne la polizia ecclesiastica, invano percorrendo gli atti della Camera cerchereste discorsi che si sollevino al di sopra delle idee volgari. Forse non aveva torto il Depretis, quando testè disse, che la Maggioranza trabocca per numero, ma non si eleva per studio ed esperienza. Su ciò molte considerazioni sarebbero da farsi, e non ultima quella che la Camera italiana dal 1860 in poi ognora più scese un gradino; fatto che dovrebbe allarmare tutti quelli che riflettono all'avvenire del paese.

Egli è che oggi ogni villano si crede un Marcello, idoneo a legiferare e di questi ne avemmo a josa nelle recenti elezioni, innalzati sugli scudi dagli stessi governanti; ai di cui lamenti si potrebbe rispondere, che ottennero una Camera che riflette interamente il loro parteggiare, fatta a similitudine loro.

Si può asserire, che sulle conclusioni del progetto di legge tutti fossero d'accordo. Vi fu una questione di opportunità e di modo e null'altro. Le proposte del Mancini, meno il primo articolo, non erano forse identiche a quelle del Vigliani comprese nel codice penale votato dal Senato? Ora quegli articoli vennero tolti per farne un'apposito progetto; e da parecchi ciò veniva considerato come un atto ostile al clero, allorquando questo si dimostra meno irrequieto ed avverso. Infatti non è un segreto, che il partito clericale non fa il viso dell'armi alla Sinistra; tanto è vero che, sopra tutto nelle recenti elezioni, si videro i preti votare pel candidato ministeriale (1). E non è nemmeno un segreto che lo stesso partito, forse non soddisfatto del sistema sinora osservato di stare coi proprietari contro il proletariato, sta ora occupandosi di associare le sue influenze alle aspirazioni del proletariato contro i proprietarii. Insomma il clero si avvicina al partito radicale e toccò proprio agli attuali ministri, da taluni accusati di apparecchiare il ponte, di proporre un'atto energico contro uno dei partiti estremi, trovando una forte maggioranza a sostenerlo.

Avete veduto che il progetto di legge riguardante la riforma comunale e provinciale venne inviato ad una Commissione speciale nominata dal Presidente. Questi la elesse scegliendo un po' su tutti i banchi, ma dimenticando d'includervi qualcuno del Veneto. Che il Crispi trovasse ignoranti quelli di Destra, vada; ma non si sa capire come non abbia cercato un omenino tra i progressisti inviati alla Camera dalle vostre provincie e messi innanzi come i salvatori della patria.

Del resto, se codesta riforma viene affrettata dal Ministero, ciò vuol dire che non pensa a proporne altre per ora. Infatti un deputato ministeriale mi diceva jersera, che bisognava bene discuterla e votarla, tanto per chiudere la sessione nel giugno e poter dire di aver fatto qualcosa. La riforma non vale molto, soggiungeva egli, più che ai piccoli gioverà ai grandi Comuni; in taluno, facendo acc[illegible] nomia, vorrà dire aumentare il caos esistente. E in una parola una riforma non chiesta dal paese, ma bisogna votarla, ripeteva l'[illegible] per poter affermare che non fummo [illegible], che, se non votiamo le riforme tributarie, non è nostra la colpa, ma del pareggio che dobbiamo conservare.

Ciò prova quanto fu detto altre volte, che si tende a gettare polvere negli occhi delle popolazioni e che le imposte non saranno ritoccate, nulla si adoprerà per semplificare le amministrazioni e decentrare. Ai contribuenti, illusi con tante promesse, si chiuderà la bocca col dir loro, che venne concesso il sindaco elettivo; e sia questo un pane che basti!

In grazia poi all'accoglienza avuta nel suo viaggio nella Venezia, il Depretis vuol regalare alle vostre provincie un'aumento nella tassa sui terreni! È un dono cui voleva presentare anche il Minghetti, ma che lasciò cadere, allorquando si accorse, che la proposta non era giusta e i deputati delle vostre provincie unanimi la avversavano. *Sta di fatto che ogni regione avendo i suoi contingenti d'imposta fissati per legge, il Parlamento fece sacra promessa, che questi non sarebbero ritoccati sino a che non intervenisse una legge generale di perequazione. Ora questa non essendo avvenuta, è chiaro che si lede la promessa.* È insomma più che di finanza una questione di principio e di lealtà. Staremo a vedere, se il Depretis, per giovare ad alcune provincie lombarde, insisterà nelle sue proposte e se i vostri deputati progressisti lascieranno fare.

Il Nicotera è finalmente partito; ma ciò poco importa. Egli è certo che nel Ministero sorsero profondi dissidi, e che l'animo gentile, mite, ossequente del Depretis male si adatta colla burbanza, colla precipitazione, colla nervosità del Nicotera. Ma forse fanno i conti senza l'oste coloro che, amici del Depretis, reputano non difficile sbarazzarsi del collega. La parabola deve essere corsa tutta e molto probabilmente sta scritto nel libro del destino che il barone di Calabria rimanga e parta invece il vignajuolo di Stradella.

So che il discorso tenuto dal Sella nell'ultima seduta dell'Opposizione ottenne il plauso generale. Si è tanto ripetuto, che la Destra si è cristallizzata, non sa muoversi, che sta bene che un uomo giovane ed eminente quale il Sella, dica

---

(1) Questo fatto successe anche in parecchi collegi del Friuli e segnatamente in quello di Udine, nel quale molti preti si recarono all'urna votando pel candidato governativo.

al paese come i propositi sieno stati e sieno più che mai diversi da questo *stato di cristallizzazione.* Erede del conte di Cavour, il partito di Destra, quando ritornerà al Governo, continuerà a seguirne i santi dettami, uniformandosi allo spirito dei tempi ed alle nuove esigenze del paese. Questo ha voluto dire il Sella e questo farà il partito, del quale egli è l'illustre capo.

Non date alcuna importanza alla lega contro la tassa sul macinato. Venuta fuori da Castelnuovo dei Monti, questa lega, se da un lato vuol togliere alle finanze oltre 80 milioni di reddito, dall'altro lato cerca di bilanciarle con risorse che non meritano nemmeno per un istante di essere discusse, la loro efficacia non essendo punto diversa dagli spedienti, coi quali il Doda studia l'abolizione del corso forzoso.

Avrete letto su pei giornali come nel Biellese siasi testè istituita la società dei lanajuoli, mercè la feconda iniziativa di quell'egregio uomo che è Alessandro Rossi. In quell'operoso paese, il più grande centro dell'industria laniera in Italia, la produzione annua supera i 40 milioni ed anche altrove, come nella Toscana e nel Veneto, vi ha un movimento progressivo, al quale partecipano talune provincie del mezzodì. L'Italia si move; e queste notizie economiche valgono ben più delle politiche.

Bisogna esaminare le cifre del risparmio fatto dai piccoli abbienti per confortarsi e pensare come ormai tra noi si lavori, si produca e si accumuli. La Cassa di risparmio della Lombardia chiuse al 1 gennaio i suoi conti con un debito verso i depositanti di quasi 250 milioni. Anche le Casse di Risparmio postali si fanno ogni giorno più robuste, superando le aspettative di coloro che le istituirono. Per esempio nelle scuole comunali di Roma potei vedere coi miei occhi come non vi abbia alunno senza il suo libretto. È un'esempio che merita di essere propagato.

Nella Gazzetta ufficiale degli scorsi giorni sta scritto il decreto che stabilisce anche pel 1877 l'interesse del 6 per cento sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti. Mi venne in mente il prestito del Ledra ed i patti di favore promessi durante l'epoca delle elezioni. Sarà una promessa che si manterrà? Dobbiamo desiderarlo e tutti cooperare perchè avvenga.

Ora sembra che si chiederà alla Camera di abbassare la contribuzione pel dazio consumo in favore di Firenze e Roma, per sorreggere la prima nel suo grande dissesto economico, per ajutare la seconda nel forte impulso della fabbricazione. È vero? Si potrebbe accennare che la forma scelta è la peggiore, perchè in tal modo tutte le città, e per una ragione o per un'altra, chiederanno un abbuono nel pagamento della tassa di dazio-consumo. Ma comunque sia, auguriamoci che ai nostri deputati riesca, che nel medesimo progetto di legge si comprenda anche il prestito di favore del Ledra, sia perchè è obbligo dello Stato di proteggere un'opera che giova eziandio ad esso, sia perchè sarebbe soverchia disillusione, se, dopo tanto promettere, il paese si capacitasse a che le parole ministeriali sono diventate una lustro nelle mani dei progressisti.

Il tempo è bellissimo a Roma, mite il clima. Non vi sono molti stranieri, causa la situazione politica che tiene incerti sopra tutti coloro che come gl'Inglesi, i Russi, gli Americani sogliono nella buona stagione visitare i monumenti della nostra città. Ciò non toglie che il carnovale sarà lieto grazie al brio ed allo spirito che anima questa bella popolazione. Avremo le feste fantastiche nella stupenda piazza agonale chiamata Navona dove torreggia la fontana del Bernini, e le sfide dei barberi lungo il Corso, che a dire il vero più della presente civiltà rammentano il medio evo. E non mancherà lo spettacolo dei moccoletti, unico nel suo genere, immortalato dai pennelli più reputati dei nostri pittori.

Venite dunque a Roma. Vi farò vedere la Roma dei Cesari, poi quella dei Papi, finalmente quella di Vittorio Emanuele. Visiteremo gl'imponenti sterri della Via Nazionale, dove le tre grandi età appajono d'un tratto l'una sopra l'altra. Vedrete insomma che anche a Roma tutto si move.

Excelsior! Vi condurrò sulla piazza del Quirinale colle finestre che guardano di lontano il Vaticano. E voi che avete patito, lavorato per la patria resterete commosso pensando che a pochi passi di distanza vivono tranquilli il Re degl'Italiani ed il Capo di tanti cattolici.

Mi viene in mente il povero Bixio, quando nel memorabile 20 settembre faceva cannoneggiare Porta S. Pancrazio e piangeva di gioja. Egli mi diceva: È un mondo che crolla, uno nuovo che sorge.

E così fu.

Ringraziamo gli Dei, e colla virtù, col lavoro manteniamo il grande tesoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 27.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Fabriano e Jesi e si annullano le elezioni di Maglie e Bergamo. Viene annunziata la presentazione di una proposta di legge di *Cairoli, Garibaldi* ed altri per assegnare una pensione vitalizia a ciascuno dei superstiti della spedizione di Pisacane nel 1857 a titolo di gratitudine nazionale; essa si trasmette agli uffici.

Indi si prosegue la discussione cagionata dalle interpellanze *Rudinì* e *Morana.*

Mancini vi risponde per la parte che concerne l'amministrazione della giustizia; riconosce che havvi in alcuni luoghi della Sicilia uno specialissimo ambiente sociale che le leggi non possono improvvisamente mutare, qualunque esse siano, ma devono gradatamente e continuamente adoperarsi a correggere, migliorare e rendere allo stato normale delle altre parti del regno. Ciò nondimeno molto può intanto farsi a scemare i mali ed i lamenti, a porvi il maggior freno possibile e impedirne la diffusione; ed a codesto egli appunto intendendo, diede ogni disposizione dipendente dal suo ufficio che, secondo le leggi attuali, valga a rendere più pronta la persecuzione dei reati e l'amministrazione della giustizia.

Rudinì ringrazia i ministri e specialmente il presidente del consiglio per le parole di benevolenza proferite verso la Sicilia e per le larghe promesse fatte, ma confessa che, queste sembrandogli sieno assai poco concrete e perciò conducenti a poco risultato, non può tenersene soddisfatto.

Depretis dà schiaramenti relativi alle sue dichiarazioni che gli duole non abbiamo soddisfatto l'interpellante *Rudinì*, ma avendo detto quanto le circostanze permettono di fare, non può ora che ripeterlo.

Morana invece si dice soddisfatto delle promesse del Ministero e, onde conchiudere l'interpellanza, propone una risoluzione nella quale si esprime la fiducia che il ministro le manterrà.

Colonna non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministero e meno ancora dell'andamento della discussione seguita, che non si aggirò intorno ai lati più importanti e vitali delle provincie infestate dal brigantaggio.

Maurigi, Damiani e *Morana* aggiungono considerazioni diverse riguardo la discussione seguita e la risoluzione proposta. Trattandosi poi del giorno in cui si dovrà deliberare sopra quella risoluzione, *Depretis* fa notare poter riuscire superflua ogni sua ulteriore discussione e poter l'interpellante *Morana* contentarsi delle dichiarazioni ch'egli fece. *Morana* acconsente e ritira la sua risoluzione.

Approvasi infine senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurati che vieta la pubblicazione dei resoconti durante i processi penali.

ITALIA

Roma Il progetto di riforma della legge comunale e provinciale sarà preso in esame dagli uffici della Camera fra dieci o dodici dì, ma si sa fin d'ora che esso suscita in numerosi gruppi parlamentari di diverso colore, opposizioni diverse e vivissime, e vi hanno gravi dubbi che essa possa uscirne in salvo.

— Ci scrivono da Roma: Il contr'ammiraglio Di Monale, che comanda due regie navi di stazione nei Dardanelli, trovasi in Roma ed ebbe già ripetuti abboccamenti col Ministro della Marina. Egli ripartirà per l'Oriente entro pochi giorni colle istruzioni del governo, istruzioni le quali, a quanto mi si afferma, vennero concretate in un recente consiglio di Ministri presieduto dal Re. *(Lomb.)*

— Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*: Ha destato una penosa meraviglia la lettura di un progetto di legge, presentato dall'onor. ministro delle finanze, sulla revisione della tassa sui fabbricati.

In tale progetto le contestazioni riguardo le rendite dei fabbricati *sono escluse dalla competenza dell'autorità giudiziaria*, articolo 9.

— Il *Diritto* dice che alcuni giovani dotti faranno quanto prima una spedizione scientifica nelle Sile. Il ministro Coppino promise di prestare alla spedizione tutto il suo appoggio e il suo favore.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* confermando la notizia che il governo austriaco abbia dato ordine che vengano spinti i lavori di fortificazione ordinati nel Tirolo italiano. Saranno costruiti forti nella valle dell'Adige presso Matarello e presso Pergine e Vezzano.

Francia. Dalla situazione del tesoro francese dell'anno scorso, risulta che tutte le imposte dirette hanno fruttato la somma preventivate e che le imposte indirette diedero 153 milioni in più del presunto. Le dogane diedero un maggior prodotto di 38 milioni; le bevande di 36 milioni; i zuccari di 30 milioni; i tabacchi di 23 milioni; il registro di 20 milioni; la grande velocità di 8 milioni; la piccola velocità di 1 milione, ecc., ecc.

Germania. Da Berlino annunziasi che in quella città si erigeranno delle nuove fortificazioni; tre nuovi forti saranno costruiti, i quali contrarranno dei considerevoli presidii. Pare che questa decisione sia stata presa in seguito ai successi dei socialisti nelle ultime elezioni, i quali fecero a Corte una tristissima impressione; la costruzione dei forti sarebbe la prima risposta data da Bismark al socialismo germanico.

Inghilterra. Scrivono da Londra al *Secolo*: Da qualche settimana, e specialmente negli ultimi giorni, va gradatamente e considerevolmente aumentando il numero degli ufficiali navali e militari inglesi, che partono alla volta di Costantinopoli per arruolarsi al servizio del turco.

Un'interpellanza in proposito sarà mossa al governo non appena il Parlamento sarà in sessione. La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà pronunziato il giorno 9 febbraio, pare che quest'anno, contro l'usato, debba dar luogo a un grande dibattimento che può esser causa di una crisi ministeriale.

Spagna. Si telegrafa da Hendaye, frontiera spagnuola: Il curato d'una parrocchia di Irun, in Guipuzcoa, avendo rifiutato il suo concorso per la formazione delle liste di leva, è stato arrestato ieri e condotto a Passages, ove sarà tenuto come prigioniero a bordo d'un bastimento da guerra.

Turchia. Una banda di basci-bozuk, sotto il comando di Ibrahim beg, ha rotto nella Bosnia l'armistizio e la linea di demarcazione e irruppe sopra le popolazioni di Petrovac e di Bakup, massacrando persone ed incendiando case. Siccome Despotovic ha proibito, ai suoi insorti, dietro severo ordine giuntogli da Belgrado, di venire alle mani coi turchi, sotto pena di morte, tra le popolazioni vanno formandosi nuove schiere d'insorgenti per rintuzzare le offese dei turchi. Tra una di queste squadre ed i turchi ebbe jeri luogo a Bakup un sanguinoso scontro. I turchi ebbero 12 morti e lasciarono in mano agli insorti ottanta buoi.

La formazione di nuove squadre d'insorti nel centro della Bosnia va sviluppandosi assai. Il capo di questa nuova insurrezione sarebbe un frate francescano. *(Bil.)*

— La *Kölnische Zeitung* ha una corrispondenza da Costantinopoli, nella quale si afferma che gli impiegati dei varii ministeri stanno studiando stenografia, onde poter far i verbali delle discussioni del futuro Parlamento turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIEAL

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 30) contiene:

1. *Asta per costruzione di un Cimitero.* — Nel giorno 15 febbrajo presso il Municipio di Castel del Monte avrà luogo l'asta per la costruzione di un Cimitero nella frazione di Podpecchio. L'asta sarà aperta sul dato di L. 3283.13. Il lavoro dovrà essere compito nel periodo di 120 giorni. Il progetto è visibile presso quel Municipio.

2. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 6 aprile, presso il R. Tribunale di Pordenone, ad istanza del dott. cav. Candiani Francesco di Sacile, avrà luogo l'asta per la vendita di alcuni stabili in mappa di Fontanafredda, espropriati ai Casagrande Pietro ed Augusta detti Pizzutti di Fontanafredda ed a Casagrande Maria detta Pizzutti. Prezzo d'incanto L. 683.40.

3. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 9 marzo, presso il Tribunale di Udine, ad istanza di Vincenzo Cantarotti fu Gio. Batt. avrà luogo l'asta per la vendita di una casa sita in Cividale al Numero di mappa N. 715, espropriata ad Angelo Pilosio fu Giovanni, di Cividale. Prezzo d'incanto L. 1777.83.

4. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 10 marzo, presso il R. Tribunale di Udine, ad istanza di Lucia Chiussi fu Benedetto maritata Fornera e del dottor Cesare Fornera fu Giacomo, di Udine, avrà luogo l'asta per la vendita di varii beni posti in mappa di Premariacco e di Torreano, ed espropriati a Muratori Caterina fu Francesco e Pietro Tonero fu Antonio, di Premariacco. Prezzo d'incanto L. 12.000.

5. *Domanda di riabilitazione.* — Cereser Virginio fu Vincenzo di Vallenoncello ha prodotto domanda di riabilitazione nei sensi dell'art. 847. Cod. Procedura Penale.

6. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 16 marzo, presso il R. Tribunale di Pordenone, ad istanza dei sigg. Brandolini-Rota nob. Conte Vincenzo, Sigismondo, Guido, dott. Paolo ed Annibale fu Girolamo di Solighetto (Conegliano) avrà luogo l'asta per la vendita di alcuni beni, siti in mappa di Prata e di Brugnera, ed espropriati ai sigg. Brunetta Leopoldo quale curatore della interdetta Maria Margherita Brunetta di Prata, e Giacomo Brunetta di Sacile. Prezzo d'incanto L. 944.32.

7. *Costruzione di strada obbligatoria.* — Presso la Segreteria del Comune di Sutrio si trovano esposti gli atti tecnici relativi alla costruzione della strada comunale obbligatoria detta delle Cleve, che da Sutrio mette a Priola. S'invitano gl'interessati a prenderne conoscenza.

Banca Popolare Friulana

L'Assemblea Generale degli Azionisti, ieri raccoltisi in numero legale, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'anno 1876 presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Vennero confermati in carica i Consiglieri usciti per anzianità signori Carlo Giacomelli, Angelo Morelli de Rossi, Giovanni Tomadini e Cesare Perulli, e vennero nominati a far parte del Consiglio i signori Orter Francesco e Coppitz Giuseppe.

Il Comitato dei Sindaci riuscì composto dei signori cav. prof. Luigi Rameri e Pietro dott. Linussa rieletti e del signor ingegnere Vincenzo Canciani.

La Banca dal 1 febbraio p. p. paga il coupon delle azioni in lire 4.16 per azione (8.32 0|0)

Udine li 29 gennaio 1877.

Fuoco in Castello. Questa mattina alle nove si è sviluppato il fuoco in un camino del Castello.

Grazie all'ora, in cui è avvenuto il caso, ed alla prontezza con cui accorsero i pompieri colle macchine, il fuoco potè essere facilmente spento. Però il danno avrebbe potuto divenire gravissimo se le fiamme si fossero comunicate alla travatura della soffitta, che è adiacente al detto camino.

Non potendo sperare che si realizzi tanto presto il desiderio dei cittadini di vedere quel palazzo monumentale ritornare in proprietà del Comune, e servire a qualche uso più decoroso che a quello di caserma, raccomandiamo intanto maggiori avvertenze per l'avvenire, onde questo caso non si ripeta più oltre, come già parecchie volte è avvenuto.

Tra i bachicultori lombardi vi è qualche allarme perchè non pochi che andarono a ritirare o ad acquistere i loro cartoni originari trovarono sui medesimi dei bacolini vivi. I pratici bacologi asseriscono che è nulla e che in ogni anno da Yokohama e Suez continuano questi così detti fioroni a mostrarsi sui cartoni, e che la stravagante stagione mite di questo anno è la causa che tale fioritura non cessi ancora; ciò nonostante però alcuni profeti di sventure vogliono da ciò inferire che i cartoni in quest'anno non debbano nascere bene. Sarebbe bene che qualche autorevole bachicultore rassicurasse i timidi ed i pessimisti su questo insolito fenomeno.

Disgrazia. Nel 26 di questo mese venne trovato un individuo affogato in un fosso laterale alla strada che da Sacile mette a Vigonovo.

Dalle indagini fatte fu riconosciuto chiamarsi in vita Cimolai Felice di Vigonovo, d'anni 51, fabbro ferraio.

Si suppone che lo stesso, siccome dedito alla ubbriachezza, sia accidentalmente caduto in quel fosso mentre ritornava a casa sua.

Questa sera alla solita ora (7 1|2 ad 8 1|2) nell'Istituto tecnico il professore d'agricoltura ingegnere Velini farà una lezione sull'uso dell'acqua in agricoltura. Questa è una lezione di tutta opportunità, ora che si tratta di applicare l'acqua ad una estesa irrigazione anche nel nostro Friuli.

La sezione udinese del giurì drammatico si radunerà questa sera alle ore 8 in una delle stanze del Casino, casa Tellini.

La cronaca del carnovale si segue e si rassomiglia. La scorsa notte le feste da ballo, specialmente quella del Nazionale, furono molto animate, e le imprese calcolano sul *crescit eundo.*

Furti. Il 27 corrente certa C. M., mentre robava una pezza di tela cotone al merciaio sig. Avran Arcangelo di Pordenone, fu da questo fermata e consegnata ai RR. Carabinieri, che la arrestarono e passarono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— In S. Odorico nella notte del 24 andante ignoti ladri rubarono a certo Castellano Mattia una quantità di lana e di canape filato per lire 300 circa.

— Nello Spedale di Gemona, il 25 di questo mese, vennero rubati diversi oggetti di vestiario per l'approssimativo importo di lire 48. Si spera di poter riconoscere chi sia stato l'autore del detto furto.

— Nella notte dal 23 al 24 corr., ignoti ladri rubarono a Calderan Giacomo di Cimpello 6 galline ed alcuni effetti di biancheria.

Contravvenzione. Vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni certi Z. S., S. C., e P. L. tutti bandai di Udine.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » 2
Esposti » — » — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Luigi Serafini fu Gio. Batt. d'anni 69 orefice — Luigi Barbetti di Francesco d'anni 1 — Giovanni Lodolo fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Catterina Grinovero di Domenico di mesi 1 — Giuseppe Peronio di Angelo d'anni 3 — Anna Carletti di Antonio d'anni 1 — Anna Bevilacqua di Gio Battista di mesi 2 — Felice Visentini di Angelo di giorni 12 — Pietro Franzolini di Luigi di giorni 3 — Catterina Filipponi di Francesco di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Felice Coceani fu Francesco d'anni 72 calzolajo — Stefano Luntazzi di mesi 1 — Adelaide Bianchi di Giovanni di anni 10 — Polinessa Massenzi di giorni 5 — Giuseppe Grimaz fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Pietro Del Gobbo fu Nicolò d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 16

Matrimoni

Dottor Mattia Venuti medico chirurgo con

Adelo Pari agiata — Pietro Tullio impiegato con Maria Parola attend. alle occup. di casa — Marco Eusebio Clocchiatti cartolajo con Maria Molin Pradel attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Del Turco agricoltore con Luigia Noacco contadina — Enrico Bruni maestro elementare con Elisabetta Gabai attend. alle occup. di casa — Antonio Zanussi calzolajo con Filomena Tosoni serva — Valentino Gajardo falegname con Angela Filiputti setajuola — Giovanni Battista Castenetto agricoltore con Maria Del Bianco contadina — Valentino Modotti agricoltore con Maria Pigano attend. alle occup. di casa — Pietro Burello mugnajo con Candida Paoluzzo contadina — Pietro Leoncini possidente con Catterina Pravisani civile — Francesco Badiluzzi facchino ferroviario con Maria Ballico sarta — Raffaele Mastrosanti braccente con Rosa Delle France attend. alle occupazioni di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 27 gennaio.

Contro tutte le consuetudini parlamentari, e contro il buon senso e la giustizia, la Camera, sopra proposta d' un Napodano (un ignoto qualunque) annullò l'elezione del Bonghi, sebbene non ancora fatta la riferta sulle elezioni dei professori, e molto meno l'estrazione dei nomi, e sebbene il Bonghi abbia rinunziato alla sua cattedra. Si temono forse dalla nuova Maggioranza della Camera gli oratori di molto ingegno, per annullare di questo modo la volontà degli elettori di Conegliano, che gli diedero una maggioranza di oltre 100 voti?

Il Bonghi però mantiene la sua candidatura in una bella e sdegnosa lettera stampata nella *Opinione*, e gli elettori di Conegliano lo rinomineranno.

Il Tribunale correzionale di Firenze ha condannato il gerente della *Gazzetta d'Italia*; ma questa annunzia che ricorrerà immediatamente all'appello. Ne avremo adunque dell'altro.

Si dice, che il motivo dell' *interim* del De Pretis fosse l'atto d'accusa intentato dal Pancrazi al prefetto Rolland per l'abuso da lui commesso di consegnare atti segreti d' ufficio al sig. Nicotera, che per un caso singolare era anche ministro dell' interno del Regno d' Italia e che li passò all'avvocato del Nicotera, perchè questi li portasse al Tribunale e li fece anche pubblicare dalla *Nazione*.

Il Depretis non volle che il ministro dell'Interno, che per caso è il Nicotera, decretasse di non permettersi, che il prefetto, che commise così enorme abuso per ordine avuto, non possa essere chiamato in giudizio. Il Depretis vorrebbe almeno salvate le apparenze e che il decreto del Nicotera per coprire l'abuso di chi commise un atto ingiustificabile e contemplato dalle leggi punitrice in obbedienza al Nicotera non sia sottoscritto dal Nicotera stesso. Lo sottoscriverà adunque il Depretis!

L'*Opinione* di oggi termina un suo articolo sul processo di Firenze, del quale dice a ragione che tutti n' erano ristucchi e che basta il ministro Nicotera per combattere, senza cercare il suo passato, colle seguenti parole: «L'onorevole Depretis se l' è con tutta libertà scelto a compagno, se lo tenga con rassegnazione.»

Non c'è altro da fare per lui ma un uomo come il Nicotera non pesa soltanto sul Depretis; egli pesa sul paese, che è inutile ad abbandonargli le sue sorti e che n' è già sazio.

— Oggi è all'ordine del giorno della Camera la interrogazione dell'on. Marselli al ministro della guerra sull'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

— La Commissione del progetto di legge per la riforma Comunale e Provinciale si è costituita nominando presidente l'on. Cairoli, segretari gli onorevoli Martini e Corbetta.

— Ci assicurano che la salute di Pio IX non è punto in via di miglioramento. E ciò non per i dolori e per le enfiagioni alle gambe, quanto per un notevole esaurimento di forze. *(Diritto)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. Nel ballottaggio delle elezioni pel *Reichstag* dei tre circoli di Berlino furono eletti i candidati del partito progressista.

Versailles 26. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Alla Camera il Ministero domandò un credito per soccorrere la popolazione francese delle Indie.

Vienna 26. Un Decreto scioglie la Dieta del Tirolo. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che furono intavolate trattative di pace tra la Porta e il Montenegro. La Porta è disposta ad accordare al Montenegro alcune concessioni territoriali. Tre Provincie sarebbero riorganizzate: oltre i Governatori e generali, riceverebbero amministratori civili cristiani. I Zaptiès sarebbero organizzati conformemente alla gendarmeria austriaca, e sarebbero composti per metà di indigeni cristiani.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Dicesi che la Russia è fermamente decisa di eseguire le decisioni sulle quali le Potenze si posero d'accordo; ma, prima di agire, la Russia vedrà se deve entrare in scena in nome dell'Europa, o soltanto in nome suo proprio.

Madrid 26 L'Ambasciata birmana è partita per Parigi.

Firenze 27. Ieri sera ci fu una dimostrazione con evviva all'Italia ed al Ministero. La dimostrazione andò alla Prefettura ad esprimere la sodisfazione della cittadinanza per la sentenza del Tribunale. Nessun disordine.

Salerno 26. Notizie da Vallo recano che i briganti Francolino e Martusiello che da 10 anni infestavano quelle campagne, furono uccisi ieri nel territorio di Pisciota, dopo un conflitto coi carabinieri e la truppa aiutati dai cittadini.

Jassy 26. Confermasi che il quartiere generale russo abbandonerà Kischeneff.

Belgrado 26. La giunta della Scupcina convocata a votare sulla continuazione della guerra o sull' incamminamento delle trattative di pace, si dichiarò incompetente.

Budapest 27. Nella Tavola dei deputati, Helfy interpellò il ministero sulla questione della Banca chiedendo se, qualora non riuscisse ad attivare una Banca nazionale indipendente, intenda ritirarsi e facilitare la soluzione tanto della questione bancaria, quanto delle altre importantissime questioni economiche tuttora pendenti, in modo corrispondente agli interessi del paese.

Parigi 27. I telegrammi privati accennano ad impressioni pacifiche.

Parigi 27. La sottoscrizione del prestito di Marsiglia di 89 milioni, conchiuso a mezzo della Casa Erlanger, si aprirà simultaneamente presso il *Credit Foncier* e il *Comptoir d'escompte*.

Londra 27. Gladstone pronunziò a Taunton un violento discorso contro la Turchia, e fu e fu acclamato entusiasticamente.

Bucarest 27. Don Carlos è arrivato ed ebbe udienza dal Principe.

Atene 27. Salisbury è partito per Brindisi.

Costantinopoli 27. Ignatieff partì pel Pireo, Werther e Zichy partiranno martedì per Varna.

Costantinopoli 27. Gli ambasciatori ottomani ricevettero l'ordine di comunicare ai diversi Gabinetti i passi della Porta presso i Principi di Serbia e Montenegro, cui propose un accordo diretto. Una circolare del visir avverte i governatori delle provincie che, malgrado l'insuccesso della Conferenza, le buone relazioni colle Potenze continuano, e ordina loro di mantenere relazioni amichevoli coi consoli e sudditi esteri e impedire ogni disordine.

Washington 26. La Camera approvò con voti 191 contro 86 il progetto di formare un Comitato misto incaricato di decidere la questione dell'elezione presidenziale.

Washington 27. La verifica dei voti comincierà giovedì.

San Sebastiano 28. Le operazioni per la coscrizione nelle Provincie Basche sono terminate a Sebastiano, Vittoria ed a Bilbao, non ostante la resistenza passiva dei Municipii.

In alcune parti si lacerarono le liste dei coscritti e si arrestarono alcuni curati che presero parte alla lotta carlista. Tranquillità perfetta regna nelle Provincie del Nord. Castro rimane ambasciatore in Portogallo.

Costantinopoli 27. In conformità all'articolo 17 della Costituzione, che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli Ottomani dinanzi alla legge, il Sultano ordinò che anche i ragazzi non mussulmani sieno ammessi a tutte le scuole militari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Elezioni). Bari: Diana eletto con 1153 voti, Patroni 574.

Cuneo: Allione eletto con 656 voti.

Macerata: Allievi eletto con 302 voti, Oliva 286.

Pesaro: Finzi eletto con 327 voti, Paterni 261.

Trieste 28. L' Inghilterra propone lo *statu quo* sulla base delle trattative corse fra la Porta e la Serbia. È confermata la notizia che il quartiere russo abbandonerà Kicheneff. Il Gran Visir Midhat pascià tratta direttamente col principe Milano.

Roma 28. Il sig. Ronher ebbe una conferenza segretissima con Sua Santità ed un altra con il Cardinale Simeoni. I due colloqui durarono un'ora circa ciascuno.

Parigi 28. Il Re e la Regina dei Belgi arriveranno qui il 10 febbraio. In questa occasione vi saranno grandi feste al palazzo della legazione belga.

Sabato sera vi fu un grande ricevimento al ministero degli esteri preceduto da un pranzo di settanta coperti dato in onore del generale Cialdini ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso il Maresciallo, e del presidente del Consiglio dei ministri Jules Simon.

È arrivato il conte di Caserta fratello dell'ex re di Napoli.

Belgrado 28. Si vocifera che la Turchia abbia offerto al generale Bazaine il comando di uno dei corpi d'esercito che entreranno in campagna in caso di una prossima guerra.

Dicesi che la Rumenia abbia preparata una nota diplomatica diretta alle potenze firmatarie del trattato di Parigi per chiedere che la neutralità del territorio rumeno sia da esse garantita in caso di un cominciamento delle ostilità fra la Turchia e la Russia.

RIVISTA AGRICOLA

Gli allevatori di cavalli sono pregati a leggere il seguente scritto:

Stud-Book. — Con reale decreto 19 settembre 1875 veniva istituito presso il Ministero di agricoltura e commercio un Libro genealogico dei cavalli di puro sangue (Stud-Book) ed un Registro di fondazione pei prodotti incrociati.

L'articolo 2 di detto Decreto determina che nel Libro genealogico saranno inscritti soltanto i cavalli e le cavalle di puro sangue arabo ed inglese, siano essi nati od importati in Italia. Nell'art. 3 stabilisce che nel Registro di fondazione saranno inscritte unicamente le femmine prodotte dall' incrociamento continuato con stalloni di puro sangue, cioè fino alla nona generazione inclusivamente. Però dopo la quarta generazione, e così di seguito sino alla nona, potranno inscriversi in una speciale casella del Registro, quando ne venga fatta richiesta, anche i prodotti maschi che si alleveranno come riproduttori. I nati dalla decima generazione così maschi come femmine e la loro genuina discendenza s'inscriveranno in apposita appendice denominata del *Pieno sangue*, che dovrà considerarsi come un Libro genealogico speciale di questo.

Negli articoli successivi 4, 5 e 6 è disposto che un Comitato composto di 5 membri ed un Segretario avrà l' incarico di esaminare i documenti comprovanti la purezza ed i varii gradi di sangue dei cavalli da inscriversi sia nel Libro genealogico, sia nel Registro di fondazione e di rilasciarne il certificato. Presentandosi casi di contestazione o reclami, questi saranno risoluti dal Consiglio d'agricoltura (sezione ippica). Il Regolamento per le iscrizioni tanto sul Libro genealogico quanto sul Registro di fondazione sarà compilato dal suddetto Comitato, discusso dal Consiglio d'agricoltura (sezione ippica) ed approvato dal Ministero d' industria e commercio.

Tutto questo si è allo scopo di accertare la genealogia dei riproduttori, onde possano venir acquistati come tali dal Governo e così emancipare il paese dal bisogno di una costosa importazione.

Egli è incontestabile, scrive il Ministro nella sua relazione, che mercè l' incrociamento dei due tipi prescelti di razza pura colle cavalle indigene, eseguito e continuato sopra una stessa linea con regolare progressione si arriverà a trasfondere alla decima generazione nella razza incrociata ed a costituire due razze fondamentali di pieno sangue Arabo ed Inglese, con quelle intermedie varietà che potranno scaturire dai mutui loro accoppiamenti.

Perciò s' invitano i proprietarii di cavalli stalloni, o di cavalle di puro sangue o di cavalle fattrici figlie di riproduttore puro sangue Arabo ed Inglese, a farne denuncia al sottoscritto, che la trasmetterà alla Direzione del Deposito cavalli-stalloni onde essere spedita al Ministero.

Il medico-veterinario
T. Zambelli.

Notizie Commerciali

Borse. In questa settimana sulle piazze italiane vi è stata una certa attività, provocata dal movimento di rialzo, che ebbe luogo a Parigi ed a Londra, dove i prezzi delle rendite montarono di oltre 3|4 per cento. Lasciandosi pur rimorchiare in questo movimento, i nostri corsi si mantennero però al disotto di quelli delle piazze estere, le quali vennero così ad assorbire molta Rendita, che sarà consegnata in liquidazione. Infatti il riporto che accennava a farsi teso intorno a cent. 20 si è ridotto a soli 12 1|2.

Sabato lasciavamo la Rendita a 76.50, rialzava lunedì a 77 e martedì a 77.30 per reagire mercoledì a 76 7|8. Giovedì nuova ripresa a 76.35 circa e reazione di sabbato sera a 76.17 liquidazione e 77.30 fine febbraio.

Il rialzo della Rendita ha contribuito al sostegno delle varie categorie d'Obbligazioni migliorando le Meridionali da 229 a 229.50, le Sarde A da 225 a 226 e B da 222 a 222.50, i Tabacchi da 551 a 552, i Boni da 557 a 559; restando stazionarie le Pontebbane da 364 a 365, il Prestito a 44 1|8 completo e 41 lo stallonato, e le Ecclesiastiche a 97.

Gli altri valori rimasero pressochè stazionarii.

Cereali. In generale i mercati sono calmi con affari molto limitati e tendenza al ribasso su tutte le piazze italiane, salvo pochissime eccezioni.

La temperatura si è raffreddata ed abbiamo avuto per un momento anche la speranza di una buona nevicata, ma il tempo si è rasserenato subito con grande dispiacere degli agricultori, che desideravano la neve ed il freddo, onde premunirsi contro i possibili disastri di una primavera anormale.

A *Milano* vi è stato un ribasso di una cinquantina di centesimi nelle qualità intermedie, cioè mercantili buone, che rappresentano la maggior parte dei limitati affari della giornata.

A *Genova* le vendite fatte nella trascorsa settimana dei grani duri e teneri esteri ammontarono a ett. 24,000, e dei nazionali a ett. 6500. Lo scalo continua ad essere ben provvisto. Ecco i prezzi che si fecero:

Granoni di Napoli da l. 20 a 20.25 il quint. Salonicco l. 18; Avena Kustendje l. 21; Orzo Sicilia da l. 19 a 20; Fave da l. 17 a 19; Fagiuoli bianchi da l. 26 a 27, scelti da l. 31 a 40; Ceci Sardegna da macina da l. 26 a 27, cottura da l. 25 a 40.

Seme bachi. É giunto a Torino il sig. G. Bolmida, residente da dieci anni nel Giappone. Egli, in grazia di una stipulazione colla Banca Giapponese, ha esportato una grossa quantità di cartoni da seta, oltre molti acquisti fatti nell' interno dell' impero giapponese.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.30	» 16.—
Segala	»	» 14.—	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 26.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	» 11.50	» 11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 gennaio

Austriache	389.—	Azioni	236.50
Lombarde	122.50	italiano	71.90

PARIGI, 26 gennaio

3 0|0 Francese	72.10	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0|0 Francese	107.30	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.—
Rendita Italiana	71.35	Cambio Italia	8.1|4
Ferr. lomb.ven.	155.—	Cons. Ingl.	90.1|8
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	68.—		

LONDRA 26 gennaio

Inglese	95.15|16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.7|8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.3|4 a —.	Merid.	—.
Turco	11.3|4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 25 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.25.— a 77.40 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.30.—	»	2.31.—
Banconote austriache	»	2.19.1|4	»	2.19.3|4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.35	»	77.45
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.20	»	75.30
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	218.75	»	219.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1877.

Venezia	25	40	65	55	51
Bari	46	24	75	82	64
Firenze	72	20	54	14	83
Milano	53	25	10	74	46
Napoli	41	3	46	87	40
Palermo	56	47	18	77	88
Roma	14	83	84	27	11
Torino	86	81	35	29	85

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.6	759.4	759.3
Umidità relativa	31	30	55
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direzione	S.E.	S.E.	calma
Vento velocità chil.	1	4	0
Termometro centigrado	2.6	7.2	2.1

Temperatura (massima 7.5 (minima —0.1

Temperatura minima all' aperto — 2.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

D' affittarsi In Palmanova borgo Cividale N. 154. un abitazione civile di 4 stanze restaurate a nuovo di fresco, salottino e cesso, tutto ad un piano; con stufa, mobilie, utensili di cucina, od anche senza; corte, pozzo e fornello per bucato.

AVVISO

I sottoscritti avvertono che il RESTAURANT alla Loggia resterà aperto tutta la notte, durante il carnovale nei giorni dei Veglioni.

I proprietarii
DORTA e BISCHOFF

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina. L. D.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Provincia di Udine — Mandamento di Pordenone

COMUNE DI CORDENONS

AVVISO DI CONCORSO

È aperto a tutto il mese di febbraio p. v. il concorso a questa

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICA

alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annuo L. 2800 pagabili in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che ascendono a 5000.

Il Comune ha ottime strade, è situato in pianura ed in plaga salubre, non ha Frazioni tranne qualche casale alla distanza di circa 4 chilometri dal centro dell'abitato.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1. aprile p. v.

Cordenons li 25 gennaio 1877.

IL SINDACO
F. PROVASI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N, 11.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivogliersi con vaglia o francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)
COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1867

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffe Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferrsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soff o il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo avar bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquille — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso chè al dettaglio*

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Missionari N. 6.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA
DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci